

della Camera, noi dobbiamo rimandarla in attesa di migliori giorni?

Voi non potete negare che l'abolizione del dazio sui cascami di seta, metterebbe in grado i filandieri di sostenere meglio presso le filature estere la concorrenza dei cascami giapponesi e cinesi, di cui avete inteso poc'anzi da un oratore che mi ha preceduto la grande concorrenza.

Invece il dazio costringe i filandieri al giogo della Società « Novara », e i tre o quattro milioni di minor ricavo delle stuse vanno a finire per un terzo nelle tasche di questa Società e per gli altri due terzi nelle tasche degli stranieri. Questo, confesserete, non si chiama tutelare neppure l'insegna della produzione nazionale.

I voti per l'abolizione, io non ve li voglio rammentare, onorevoli colleghi, onorevole ministro, onorevole relatore: i voti per l'abolizione sono unanimi, persistenti, da parte di tutte le Camere di commercio. Voi li sapete, o signori, e quando li dimenticaste, io verrei qui per rammentarveli insieme a quelli di tutte le associazioni seriche dalla più minuscola alla maggiore. Persino le Società agrarie si sono pronunciate in questo senso, tutti sono contrari formalmente al dazio; tutti... esclusa, s'intende, la filatura dei cascami di seta che lo sostiene.

Ma io non andrò a ricercare (perchè nell'aula parlamentare hanno poca fortuna, sebbene ad assai maggiore fortuna avrebbero diritto) le considerazioni ed i voti che vengono da questi corpi commerciali, di cui l'onorevole ministro l'altro giorno parlava come di corpi che si fanno poco ascoltare. Ecco la riprova, pur troppo!

Piuttosto, onorevoli colleghi, poichè qui c'è il capo del Governo, io ricorderò a lui ed a voi, per concludere, le parole sue in argomento. L'attuale presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, presentando e sostenendo nel 1892, a nome del Governo di allora, come ministro delle finanze e ministro *ad interim* del tesoro, il disegno di legge per la soppressione del dazio di uscita sulle sete greggie lavorate, riconosceva espressamente che anche « il dazio di esportazione sui cascami greggi e pettinati è uno di quei tanti dazi di esportazione che, col tempo, converrà abolire ».

Onorevole Giolitti, si decida! Sono passati venti anni!

Io spero che ella vorrà forzare la mano al suo collega dell'agricoltura, perchè le sue parole sieno mantenute.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma la Camera mi dette torto allora.

CHIESA EUGENIO. No, allora si trattava di stabilire un regime di libertà nei negozi delle sete: di questo allora si discuteva; e in quel nuovo regime si tolsero difatti le vecchie barriere: non questa sui cascami, che toccava un'industria allora relativamente giovane ancora, ma per la quale ella diceva fin d'allora dover sparire anche quella protezione doganale: vecchio dazio, antiquato, oggi più che mai esoso. Io credo che in venti anni i profitti di quelle società sieno divenuti tali da permettere al Parlamento di ritornare alla norma comune.

Per mio conto appoggerò l'emendamento dell'onorevole Scalini per il ripristino di questo dazio quale è portato dall'articolo 28 del disegno di legge. (*Approvazioni*).

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

CALISSANO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sui servizi affidati all'Amministrazione telefonica per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione della relazione sui servizi affidati all'Amministrazione telefonica per l'esercizio finanziario 1909-10.

Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Si riprende la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'industria serica.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'industria serica, ha facoltà di parlare l'onorevole Della Porta, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera, associandosi al voto espresso dalla Commissione, invita il Governo a provvedere, perchè in una prossima propizia occasione venga soppresso il dazio di uscita sui cascami di seta ».

DELLA PORTA. Onorevoli colleghi. Due rappresentanti della regione lombarda mi hanno prevenuto, a proposito di questo disegno di legge. Come rappresentante di Milano, interloquisco anch'io, perchè voi sapete, al pari di me, come Milano sia il centro del commercio serico italiano.